

Blog Post - raccontare la ricerca scelta

Il progetto “A scuola di OpenCoesione”, anche per l’anno 2016/2017 impiega studenti e docenti negli istituti secondari di secondo grado che, partendo dall’analisi di informazioni e dati pubblicati poi sul portale, possono scoprire come i fondi pubblici vengono spesi sul proprio territorio, nonché coinvolgere la cittadinanza nella verifica e nella discussione della loro efficacia. In tal senso il progetto è finalizzato a promuovere principi di cittadinanza attiva e consapevole delle potenzialità del proprio territorio, ma anche il ruolo svolto dall’intervento pubblico, il tutto supportato dall’impiego di tecnologie di informazione e comunicazione.

Nelle nostre attività progettuali saremo impegnati in lavori di verifica delle modalità di spese dei fondi pubblici mediante tecniche avanzate di apprendimento, ricerca, analisi ed elaborazione dati; incontri ed interviste con le istituzioni locali, nonché organizzazione di eventi per il coinvolgimento dell’intera comunità scolastica e territoriale.

Noi della classe 3 A del settore turistico, abbiamo scelto di occuparci del progetto di riqualificazione dell’ex mercato coperto e della ristrutturazione del Castello Angioino di Gallipoli, con lo scopo di valorizzare queste risorse culturali e paesaggistiche, per aumentare la capacità attrattiva (anche e soprattutto quella turistica) del territorio. Diversi sono i ruoli da ricoprire in merito alle attività progettuali: in primo luogo il manager che si occupa di coordinare ogni attività, il social che promuove il progetto sul web, il designer che stila il logo, il blogger e lo storyteller che relazionano in maniera dettagliata su quanto svolto in classe, l’analista e il coder che si occupano di fare delle ricerche utili allo svolgimento del progetto ed infine c’è chi si occupa di inserire tutto il lavoro svolto su OneDrive.

Come richiesto, abbiamo qualificato il progetto attribuendo cinque parole chiave, ovvero: **turismo**, in quanto il castello e l’ex mercato coperto sono oggetto di molte visite turistiche, e potrebbero diventare polo attrattivo e contenitore di eventi culturali non solo nel periodo estivo, quando cioè Gallipoli vive il momento di maggiore afflusso turistico; **ricerca**, poiché la raccolta di informazioni e dati riguardanti il progetto è il primo passo per conoscere a fondo il complesso strutturale oggetto del nostro lavoro; **tutela**, che è l’obiettivo principale da perseguire per assicurare la conservazione del patrimonio artistico-culturale di un territorio; **bellezza e beni culturali**, poiché questi due elementi sono parte integrante del patrimonio storico di ogni contesto urbano e, per tale motivo, è importante tutelarli e valorizzarli.

Abbiamo scelto di assegnare al nostro progetto il titolo “The Castle Through a Lens”. Questa scelta è stata condivisa dall’intero gruppo classe dopo aver analizzato vari aspetti, tra cui il fatto che il castello rispetto all’ex mercato coperto è l’elemento che crea più interesse attraendo il maggior numero di visitatori, e sul quale quindi bisogna concentrare più attenzione e volontà di intervento. La lente d’ingrandimento invece, intende rappresentare proprio le indagini e le ricerche relative al progetto stesso e al complesso monumentale da valorizzare, ma soprattutto il nostro intento di voler portare avanti le attività progettuali in maniera approfondita mettendo in evidenza, proprio come fa una lente d’ingrandimento, ogni possibile aspetto. Anche il logo da noi creato riprende il nome del progetto: è composto, infatti, da una lente che guarda verso il castello a sottolineare l’obiettivo da perseguire.

Per la buona riuscita della nostra ricerca si rende necessario coinvolgere la comunità locale. A tale scopo abbiamo pensato di utilizzare come Format principale i social network più utilizzati, quali Facebook, Twitter e Instagram e di creare un blog da noi gestito sul quale pubblicare i risultati del nostro lavoro; in tal modo, si è pensato di poter coinvolgere in maniera più capillare, sensibilizzandoli, la popolazione e gli enti locali; gli stessi risultati verranno inoltre pubblicati anche sul periodico cartaceo della nostra scuola. Verranno adottate altre metodologie per sensibilizzare gli abitanti locali e quelli dei paesi limitrofi come la realizzazione di un video nel quale viene esposta l'idea del nostro progetto; saranno realizzate delle interviste ai cittadini, con le quali ottenere opinioni in merito al nostro progetto nonché suggerimenti sull'attuazione dello stesso; si è pensato alla distribuzione di volantini e questionari nei luoghi pubblici e soprattutto nelle scuole, ed infine alla collaborazione con testate giornalistiche locali, quali ad esempio "Piazza Salento", per far in modo che il nostro lavoro di ricerca e tutela del patrimonio artistico gallipolino possa essere fruibile da un maggiore bacino di cittadini. Di fondamentale importanza sarà l'apporto di esperti del settore da coinvolgere nel nostro progetto, quali il responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Gallipoli, il sindaco della città, la Soprintendenza ai Beni Culturali, l'Università del Salento, gli assessori alla cultura e al turismo.

Il primo passo compiuto nel 2011 dall'Amministrazione comunale di Gallipoli è stata quella di avanzare istanza di acquisizione del Castello Angioino di proprietà dello Stato, per avviare il progetto di valorizzazione del bene, approvato il 12 marzo 2010. Il Comune, infatti, attraverso l'acquisizione definitiva dell'immobile, ha la possibilità di inoltrare una richiesta di finanziamento all'Area Vasta Sud Salento per dare avvio ai primi interventi di restauro e ridestinazione d'uso del Castello, che prevedono la messa in sicurezza dei locali e la realizzazione di una sala convegni. Per avere accesso ai fondi comunitari, disponibili per i comuni appartenenti alla Struttura Area Vasta, è necessario, inoltre, presentare un progetto di valorizzazione che possa già essere esecutivo. A tal proposito, l'Amministrazione, a cui era stata già accordata la concessione dell'immobile con proroga fino a maggio 2012, aveva già elaborato nel 2010 il progetto "Primo Intervento sul Castello" con l'intenzione di avviare i lavori iniziali. Il progetto prevedeva un investimento di € 1.080.000 e aveva ricevuto parere favorevole da parte della Soprintendenza ai Beni Ambientali, Artistici e Storici della Puglia.

Successivamente per il progetto complessivo della riqualificazione e della ristrutturazione dell'ex mercato coperto e dell'annesso Castello Angioino sono stati destinati 4.000.000 di euro, di cui il 68% proveniente dall'UE, il 20,40% dalla regione e l'11,60% dal co-finanziamento nazionale. Questo progetto però, non è mai stato presentato in sede di Consiglio comunale e non è nemmeno stato illustrato agli abitanti di Gallipoli. La mancanza di informazione in merito viola i diritti democratici di tutti i cittadini, dei turisti e degli appassionati dell'arte e della storia, che si vedono privati della possibilità di fruire di un bene artistico e culturale in cui l'intera cittadinanza gallipolina si identifica e riconosce come comunità. Alcune associazioni hanno espresso la propria opinione al riguardo; l'Anxa in modo particolare, da parecchio tempo ha avviato una politica di sensibilizzazione per la tutela e il recupero del patrimonio storico e culturale della città gallipolina., sostenendo l'idea che per valorizzare al meglio il Castello Angioino sia necessario abbattere l'ex mercato coperto poiché artisticamente e architettonicamente in contrasto con la struttura dello stesso castello; a sostegno di ciò, è stata organizzata una raccolta firme volta a bloccare i lavori di riqualificazione dell'area mercatale, per concentrare gli sforzi economici esclusivamente sulla ristrutturazione del castello e per attuare una maggiore informazione e sensibilizzazione della comunità tutta.

Dopo la sospensione dei primi lavori, il castello ha riaperto per la prima volta al pubblico il 5 luglio 2014: alla cerimonia hanno partecipato le autorità civili, religiose e militari.

Il Castello di Gallipoli è diventato meta per migliaia di turisti provenienti dal Salento, dalla Puglia e da tutto il mondo. I cittadini gallipolini, che da decenni vedevano negata la possibilità di apprezzare sale, torrioni, gallerie, corridoi, di ammirare la bellezza della luce del sole sulle pareti dell'atrio e il panorama mozzafiato che regalano le terrazze circondate dal mare jonico sono potuti tornare a rivisitare il castello. Nel 2015 è stato sede di una bellissima mostra di Michelangelo Pistoletto che ha nominato il maniero gallipolino Ambasciata del Terzo Paradiso. Lo stesso complesso monumentale è stato scelto come una delle sedi dell'[Esposizione universale del 2015](#); la notizia è stata diffusa nel mese di agosto 2014. Dall'estate 2015 è stato inoltre scelto come location del [Premio Barocco](#). Grazie ai risultati della gestione e della valorizzazione, il castello, in poco tempo, nonostante i lavori non siano stati portati a termine, è diventato patrimonio comunale contribuendo ad arricchire l'offerta culturale del territorio.

Noi abbiamo scelto di porre al centro del nostro progetto questo bene culturale della nostra cittadina perché siamo dell'idea che i lavori debbano essere portati a termine, per far sì che le potenzialità del castello vengano messe nel giusto risalto e per rendere il patrimonio storico e culturale di Gallipoli ineguagliabile, dando all'intera città una possibilità di crescita in termini culturali, turistici e di appartenenza al proprio territorio.